

GIOVENTÙ BRUCIATA

LE PRIME CURE IN OSPEDALE

UN DOCENTE È INTERVENUTO PER DIFENDERE IL RAGAZZO COLPITO E LO HA ACCOMPAGNATO ALL'OSPEDALE PER LE PRIME CURE

Spedizione in classe, picchiato uno

Choc all'Iti da Vinci: in tre lo provocano nel cortile, entrano durante la lezione

L'INTERVENTO

SE IL BENESSERE NON PROTEGGE



di SANDRA VANNONI*

COSA SPINGE dei ragazzi a tornare nel vecchio istituto superiore per picchiare un ragazzo più giovane? Si tratta di giovani organizzazioni criminali, bravate finite in eccesso, o bullismo?

Il bullismo è un fenomeno sociale che comprende un insieme di comportamenti sistematici e reiterati che possono consistere nella semplice mancanza di rispetto, per arrivare fino a veri e propri reati perseguibili a norma di codice penale.

Si parla di bullismo quando certi atteggiamenti vengono perpetrati a danno di una vittima designata e molti studi ormai cercano di prevenire questo fenomeno indagando quali categorie di ragazzi li rendono più a rischio per divenire un carnefice od una vittima.

Quando questi atti violenti si manifestano all'esterno del circuito scolastico, non si può comunque escludere di aver a che fare con il bullismo, ma certamente si può trattare anche di astuti e smalizati atti criminali che hanno come finalità un'estorsione, un furto, od una rappresaglia per far capire all'altro "chi è che comanda".

Un recente studio ha inoltre rilevato che non vi sia una relazione tra bullismo e delinquenza; pertanto, sebbene gli atti agiti possono assomigliarsi, essi si sviluppano da due matrici distinte.

Quello che distingue i tempi moderni, dalle passate generazioni, non è la presenza di delinquenza giovanile, ma che essa non è strettamente legata alla necessità economica e ad un background socio-culturale svantaggiato. Il benessere economico e la cultura non proteggono dal disagio psicologico e certamente, tali atti essendo agiti fuori dall'ambito familiare e scolastico sfuggono totalmente alla previsione ed al controllo da parte dell'adulto.

È importante pertanto intervenire su certi fenomeni ancor prima che essi si manifestino, attraverso una ricca informazione e formazione nelle scuole, contrastando e riducendo i fenomeni di bullismo, d'illegalità e di violenza attraverso azioni mirate e di carattere preventivo, come quelle attuate dall'Ordine degli Psicologi della Toscana in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale.

* presidente Ordine psicologi Toscana

SPINTONI nel cortile e cazzotti in classe. In tre contro uno, per dimostrare chi è il più "duro" e chi si fa rispettare. È successo dieci giorni fa, all'istituto tecnico industriale Leonardo da Vinci di via del Terzolle, una delle scuole più grandi della città. La vittima, un ragazzino di colore che frequenta la seconda, ha riportato lesioni giudicate guaribili in cinque giorni. Ma, assistito dal preside della scuola, Massimo Batoni, ha sporto querela contro i suoi aggressori. La polizia ha avviato un'indagine. Il dirigente scolastico è fiducioso. Sul tavolo degli inquirenti sono arrivati dettagli precisi sull'identità degli aggressori. Grazie a questi elementi, raccolti grazie alla collaborazione di tutti, l'indagine non dovrebbe essere complessa. I «bulli», figli di immigrati di quindici-sedici anni, sono facce note, anche al dirigente scolastico: almeno un paio dei tre au-



L'INDAGINE Dopo la denuncia la polizia ha avviato le indagini

GLI AGGRESSORI

Si tratterebbe di ragazzi di 15-16 anni che hanno frequentato la scuola

tori di questa «spedizione punitiva» avvenuta nel bel mezzo di una mattinata di lezione, davanti anche ai professori che hanno potuto soltanto sedare la rissa, sono ex studenti del 'da Vinci', oggi iscritti ad altre scuole o che hanno abbandonato gli studi.

Proprio grazie alla loro conoscenza dell'istituto, non hanno avuto difficoltà ad entrare nel cortile,

probabilmente scavalcando la recinzione. Poi hanno attaccato briga con lo studente, incontrato nel piazzale durante la ricreazione. Uno lo ha affrontato bruscamente, forse quegli "esterni" cercavano proprio lui. Alla prima provocazione, è seguito il combattimento, nella classe dove la vittima aveva cercato rifugio. Lì dentro i tre bulli si sono accaniti con violenti pugni in faccia, fino a quando non è intervenuto un insegnante in soc-

corso dell'allievo di colore. Resta da capire cosa ci sia sotto a questo brutale avvertimento. Cose 'da ragazzi' o qualcosa di più e di peggio? Se si tratta di un regolamento di conti (i più escludono che il pestaggio sia scattato per motivi razziali) perché tanto accanimento? Il Leonardo da Vinci è una realtà grande e complessa, specchio delle difficoltà, spesso dovute all'integrazione, che vive anche il quar-

tiere, Rifredi, in cui sorge questo immenso complesso scolastico. L'episodio ha lasciato il segno tra i mille e passa studenti. Molti, però, sono rimasti vicini al loro compagno, ferito in volto e nell'orgoglio da questa vigliaccata.

Il professore che ha interrotto la zuffa ha anche accompagnato il ragazzino all'ospedale. I medici, comunque, non hanno riscontrato niente di preoccupante anche se lo studente è apparso scosso per quanto subito. «Adesso sta bene, ci ho parlato, è tornato a scuola», assicura il preside Batoni.

L'aggressione durante la lezione ha messo però in allarme i genitori, che chiedono più tutela per un luogo in cui dovrebbero sentirsi al sicuro.

Probabilmente, i tre bulli hanno scelto la scuola per aggredire il coetaneo proprio per dimostrare la loro prepotenza davanti agli altri studenti. Giovani, ma con modi

IL MOTIVO

Resta da capire che cosa ha scatenato la violenza nei confronti del giovane

da "boss", incuranti di ogni forma di controllo e pronti a postare sui rispettivi profili di Facebook commenti e immagini delle loro bravate. Vietate però agli adulti: le restrizioni del social network impediscono ad un maggiorenne l'accesso alla casella sul social network di un minore. Anche se fa qualcosa di poco buono.

Stefano Brogioni

stefano.brogioni@lanazione.net

file

Fondazione Italiana di Leniterapia®

Grazie al vostro 5 per 1000, offriamo assistenza gratuita ai malati oncologici e alle loro famiglie

Indicate C.F. 94098370482 sulla dichiarazione dei redditi

A voi non costa niente, ma per loro vale molto

www.leniterapia.it

da soffo
RISTORANTE - PIZZERIA

MENU PER BATTESIMI, COMUNIONI E CRESIME

PIZZA A 3€ TUTTI I VENERDI, MENU DEL GIORNO A 4€, APERTO FINO A TARDATA NOTTE.

via Ferroni 3, 50058 Signa (FI)
tel 055 876029
cell 329 2670242 / 389 8386633
ristorante.dasoffo@yahoo.it

MENU DI PESCE

BEVANDE E VINO A VOLONTÀ

ANTIPASTI
Insalata di mare
Cozze al vino bianco

PRIMI PIATTI
Spaghetti allo scoglio
Penne al granchio

SECONDI PIATTI
Gamberoni alla goglia
Frittata di totani e paranza

CONTORNI
Insalata mista
Patate fritte

Spumante, dolce, caffè, liquori

€ 33,00 cad.